

[APPUNTAMENTI] A Verona dal 7 al 10 aprile. Calano ancora i consumi nei tradizionali Paesi produttori

Vinitaly: export, export, export

[DI FEDERICA LEVI]

In arrivo la prima delegazione cinese.

La piattaforma web di promozione è l'altra novità

Export, export, export. È questa la parola chiave del Vinitaly 2013, la kermesse internazionale del vino, in programma a Verona dal 7 al 10 aprile.

La ripete per ben tre volte il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani, alla presentazione stampa della 47ª edizione. È il mondo che c'è fuori a tenere in piedi il fatturato italiano: i consumi domestici, e più in generale quelli dei tradizionali Paesi produttori, calano sensibilmente, mentre crescono le nuove economie.

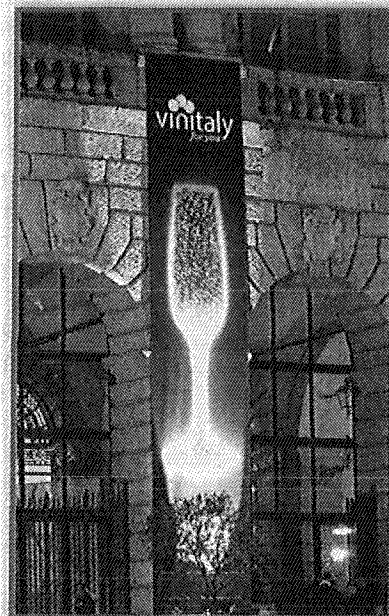
Si rafforza la posizione degli Usa, che diventa il primo mercato mondiale per volumi e valore, ma anche il quarto produttore e il sesto esportatore. E poi c'è la Cina, terzo bevitore mondiale di vino rosso, ma anche grande estimatore di bollicine, che l'Italia non riesce a proprio conquistare.

«Non riusciamo a cogliere

l'opportunità - ha spiegato il presidente di Veronafiere Ettore Riello - perché continuiamo a portare avanti iniziative frammentate. In un mercato nuovo, anche culturalmente, non ci si può presentare in ordine sparso». Così Vinitaly ha invitato una delegazione istituzionale del governo cinese, che sarà presente per la prima volta con il ministero del Commercio. Ma l'attenzione a Pechino non si ferma qui: alla rassegna veronese parteciperanno i primi tre colossi del commercio online cinese. «Nel Paese asiatico - prosegue Mantovani - si assiste a una vera e propria esplosione degli acquisti sul web. È un po' quello che è av-

venuto con la telefonia da noi. Attualmente si stimano 190 milioni di acquirenti su internet, ma il numero cresce rapidamente».

E proprio il web, dopo la Cina, è la seconda grande novità di Vinitaly 2013: Vinitaly Wine Club. Si tratta di una piattaforma di promozione e vendita on-line, «concepita come l'estensione virtuale della fiera fisica», che sarà presentata in anteprima il 6 aprile a OperaWine, l'evento realizzato con Wine Spectator per promuovere il vino italiano negli Usa. «Partiremo subito sul mercato nazionale con il nucleo di aziende del Wine Tasting di Opera Wine. Entro la fine dell'anno dovremmo essere pronti a fare il salto all'estero e ad allargarci a tutte le aziende di Vinitaly».



Analoga attenzione all'export e alla vendita on-line sarà riservata al Sol&Agrifood, che quest'anno disporrà di una piattaforma di servizi dedicati al business, come Gdo Buyers Club - rivolto alla grande distribuzione -, Buyers Club Online e Walk Around Oil Tasting, degustazione degli oli vincitori di Sol d'Oro, dedicata ai trader esteri. ■

[2012
+7,5% in valore
-8% in volume

Dall'export del vino tricolore continuano ad arrivare trend e numeri confortanti, come quelli elaborati da Federvini Federalimentare servizi basandosi sui dati Istat dei primi 11 mesi 2012.

Un panorama praticamente identico a quello dell'industria alimentare nel suo complesso: la quota raggiunta dai vini esportati nel periodo gennaio-novembre ha raggiunto, in valore, i 4,66 miliardi di € (+7,5% sullo stesso periodo del 2011). Di pari passo, il "food and drink" nazionale ha toccato quota 22,8 miliardi (+7,6%). Brillano soprattutto gli spumanti a 543 milioni di € in valore (+12,7%) mentre segnano

il passo i vini bianchi Dop (+2% a quota 404 milioni) e si confermano su ottimi livelli i rossi Dop, a quota 1,23 miliardi (+7,8%). Calano i volumi esportati (-8,3%), ma visto l'andamento dei valori ne emerge un apprezzamento del valore unitario medio che riguarda praticamente tutti i principali partner commerciali del Belpaese, a eccezione della Russia, dove, però, i problemi sono di natura esclusivamente burocratica. Ci sono poi due sfide importantissime da vincere. *In primis* la supremazia del mercato Usa, dove l'Italia è il primo esportatore per quantità, con la Francia che, però, ha ridotto sensibilmente la forbice tra la nostra quota e la loro (nel 2010 la distanza era del 6,9%, nel 2012 si è ristretta al 2,7%). ■ T.V.

**[CONSUMI CINA
Vino italiano per
donne e on-line**

Passano per il commercio on-line e per le donne cinesi le possibilità di riscossa del vino italiano in Cina. È emerso in un incontro promosso a Shanghai da Vinitaly

International. La tavola rotonda ha visto come protagoniste alcune donne cinesi che si sono lanciate nell'impresa dell'importazione del vino italiano in Cina. Oltre a queste, hanno preso parte Sophie Liu, già scrittrice di due libri sui vini italiani, e Linda Wu, responsabile della comunicazione del sito internet numero uno in Cina per i wine lovers, Vinehoo. Al prossimo Vinitaly di aprile, parteciperanno anche colossi cinesi del commercio on-line.

Secondo i dati delle dogane cinesi, al momento l'Italia è al quinto posto tra i paesi esportatori di vino in Cina. Il vino italiano rispetto a quello francese, che domina il mercato, è ancora troppo poco conosciuto per i cinesi e difficile da spiegare anche a causa delle centinaia di vitigni del nostro paese rispetto ai cinque dei francesi. ■T.V.



**[DOP
23 dop fuori
dal registro Ue**

Con l'entrata in vigore della nuova Ocm vino sono state eliminate dal registro comunitario 23 dop. Nel 2009 era stato anche deciso il passaggio dalle Igt, Doc e Docg, alle nuove

denominazioni Igp e Dop a seguito della verifica dei requisiti delle vecchie denominazioni. La nuova Ocm vino prevede infatti che tutti i prodotti legati a un territorio, compresi i vini, fossero iscritti in un unico registro comunitario. In questo modo per tutti venivano fissati requisiti identici per ottenere la registrazione.

Non si conoscono i motivi per i quali non è stato possibile presentare i fascicoli richiesti dalla Commissione per convalidare l'iscrizione, ma non può escludersi che tra i vari motivi non sia stato possibile riconfermare in maniera documentata il legame geografico e di tradizione con un territorio e con le pratiche culturali e tecnologiche di produzione. I vini con denominazione preesistente vengono ancora prodotti per cui il regolamento della Commissione ha stabilito anche che l'eliminazione dal registro non deve pregiudicare i vini che sono stati immessi sul mercato o etichettati, prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, con denominazioni da eliminare. Si prevede quindi ad autorizzare la commercializzazione di tali vini fino a esaurimento delle scorte. ■Giuseppe Fugaro

**[BALCANI
Poca notorietà
Grande potenziale**

Ai Vinitaly 2013 saranno presentati in contemporanea sette vini da sette nazioni balcaniche.

Il primo *Balkan Wine Tasting* è in programma dal prossimo 8 aprile organizzato da Fisar. Una prima mondiale per Albania, Bosnia, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia che verranno rappresentate da un proprio vino ottenuto da uve autoctone. Prodotti ancora poco conosciuti, ma dal grande potenziale enologico.

Non sarà una gara tra vini, ma un simposio per dimostrare che il vino è uno strumento potente di aggregazione, figlio della tradizione antica che questi popoli hanno saputo preservare nel tempo, espressione di un connubio virtuoso tra uomo, vitigno e territorio.

Personalità e tecnici commenteranno e guideranno all'assaggio, illustrando le caratteristiche dei vitigni scelti e il loro areale di coltivazione, fornendo una descrizione dello stato dell'arte del settore vitivinicolo delle nazioni rappresentate. ■T.V.



DOC, DOCG, IGT ELIMINATE	
Alto Tirino	Pietraviva
Cagnina di Romagna	Pollino
Condoleo	Romagna Albana spumante
Dolcetto delle Langhe Monregalesi Dolcetto di Dogliani	Rosso Canosa
Dolcetto di Dogliani Superiore Donnici	San Vito di Luzzi
Esaro	Sangiovese di Romagna Sant'Agata de' Goti
Golfo del Poeti La Spezia	Solopaca
Guardia Sanframondi	Trebbiano di Romagna
Malvasia di Cagliari	Valle del Crati
Monica di Cagliari	Valle Peligna
Moscato di Cagliari	Verdicario
Pagadebit di Romagna	